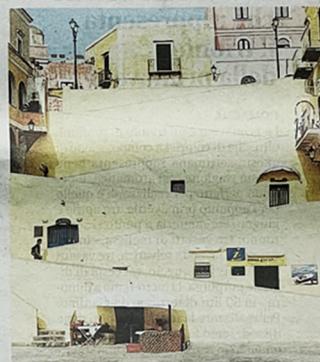


L'ECCELLENZA SOSTENIBILE

L'Italia raccontata a colori con le pitture ecologiche Oikos

Sono 1.984, omaggio all'anno di fondazione, le tonalità made in Romagna di origine naturale della nuova mazzetta: tra queste, 700 diverse sfumature per i centri storici

A lato, Claudio Balestri fondatore della Oikos. Più a destra, due particolari cromatici del porto romano di Ventotene



GATTEO MARE
CECILIA MORETTI

Dai vivaci palazzi sul canale di Cesenatico alle iconiche case colorate di Ventotene, fino agli edifici storici di Roma come Villa Doria Pamphili: l'Italia racconta la sua storia anche attraverso i colori. Ora, grazie a Oikos, questa ricchezza cromatica è raccolta in un compendio cartaceo e digitale, uno strumento prezioso per progettisti e architetti impegnati nella tutela del paesaggio urbano.

Tazienda romagnola, da sempre specializzata in pitture ecologiche, ha selezionato e catalogato 700 tonalità derivate da materie prime naturali, utilizzate in centinaia di comuni italiani nei "piani colore", regolamenti urbanistici che salvaguardano l'identità cromatica delle città. Un patrimonio di sfumature autentiche, pensato per la conservazione e il restauro di edifici storici.

«Si tratta di uno strumento essenziale per architetti, designer, pittori e professionisti del settore, che permette di selezionare con precisione le tonalità ideali per ogni tipo di progetto, sia per interni che per esterni - spiega il fondatore di Oikos, Claudio Balestri -. La nostra esperienza in questo campo è stata fonamen-

te e ci ha resi protagonisti in alcune delle più importanti opere di restauro e conservazione in Italia e nel mondo».

Oikos, che proprio in questi giorni ha lanciato una mazzetta colore di 1.984 sfumature - omaggio all'anno della sua fondazione - ha contribuito alla definizione dei piani colore di numerose città italiane: da Andria in Puglia a Catanzaro, fino alle Langhe e al Roero in Piemonte. Ha inoltre fornito soluzioni cromatiche per il restauro delle celebri abitazioni di Ventotene e Pozza, preservando le tonalità originali con materiali compatibili con la tradizione.

«Il patrimonio architettonico italiano è unico al mondo e merita soluzioni cromatiche che ne rispettino l'identità e la storia - afferma Vicky Syriopoulou, color designer e responsabile della ricerca e sviluppo di Oikos -. Questa selezione di 700 colori è pensata per la ristrutturazione e il restauro di edifici storici, offrendo tonalità autentiche e perfettamente compatibili con materiali tradizionali, inclusi prodotti a base calce. Nei centri storici dobbiamo andare come minimo trecento anni indietro - prosegue la designer -. all'epoca non esistevano colori sintetici artificiali, si utilizzavano solo pigmenti naturali derivati da ossidi minerali e terre locali. Oggi siamo riusciti a creare il più

completo catalogo colore esistente».

Ma il futuro è anche digitale: nel 2025 Oikos renderà disponibile la sua mazzetta colore in un'app dedicata, accessibile da smartphone, tablet e pc, per permettere ai professionisti di esplorare l'intera collezione ovunque nel mondo. Tra le prossime novità, il lancio del "Bianco Salento", un prodotto studiato per ridurre l'impatto termico del sole negli ambienti interni durante l'estate, ispirato alle caratteristiche architettoniche del territorio pugliese.